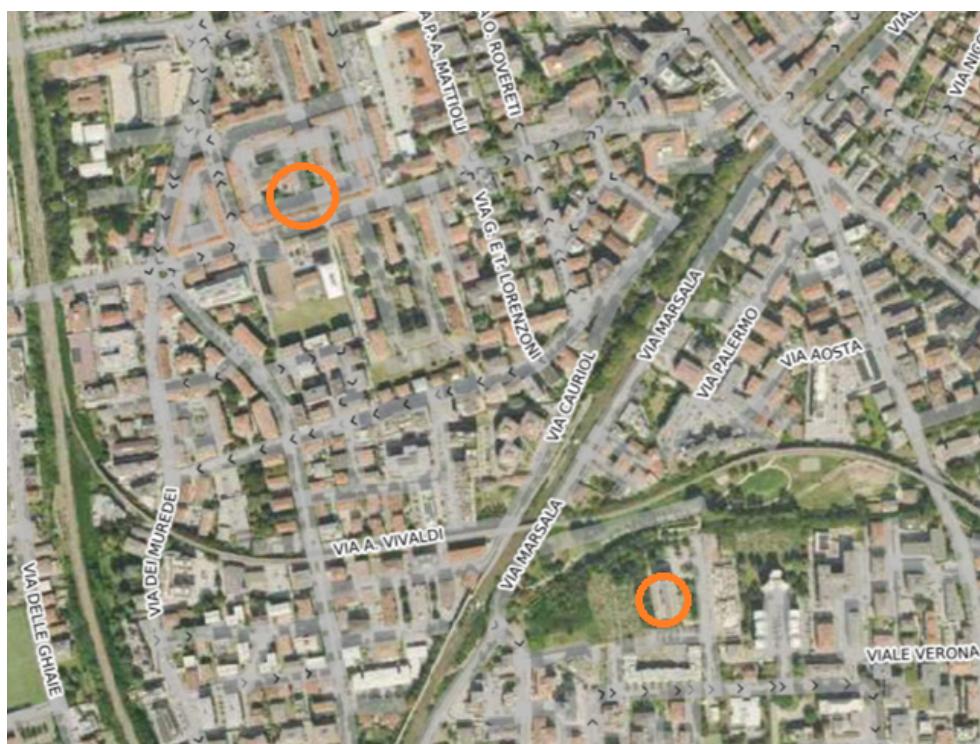


ALLEGATO 1: FASCICOLO DI CONTESTO



ANALISI DI CONTESTO

Area “Casoni”

La circoscrizione n. 11 San Giuseppe - Santa Chiara è una delle circoscrizioni storiche della città di Trento. Conta circa 17.000 abitanti, con una prevalenza di donne (9.220) rispetto agli uomini; i residenti stranieri sono circa 2.600 rappresentando circa un settimo della popolazione complessiva, anche in questo caso con una leggera prevalenza del genere femminile; quasi la metà provengono da paesi europei. La circoscrizione è caratterizzata da un'età media di 47.6 anni e un'alta presenza di anziani, posizionandosi come la seconda circoscrizione della città, dopo Sardegna, per indice di vecchiaia. Conta circa 8.700 nuclei familiari con una media di 1.9 componenti, leggermente più bassa di quella riferibile all'intera città (2.1).

Si tratta di un'area ad alta intensità di edilizia residenziale pubblica, particolarmente concentrata nel quartiere San Giuseppe, dove si collocano infatti gli alloggi della Fondazione Crosina Sartori Cloch in via Damiano Chiesa, gli alloggi pubblici di Itea intorno all'ex Giardino Duca D'Aosta, ed il supercondominio “Casoni”, composto da tre complessi di edilizia residenziale pubblica, anch'essi di Itea, tra via Bronzetti, via Filzi, via Bezzi, via Vittorio Veneto, via Giusti. Il cosiddetto quadrilatero, in particolare, è da tempo al centro dell'attenzione per problematiche sociali complesse, dovute ad una serie di fattori - tra i quali la marginalizzazione del quartiere, l'impoverimento dovuto alle ultime crisi (economiche e sanitarie), l'invecchiamento dei residenti storici e l'afflusso di nuove famiglie poco coinvolte e spesso portatrici di fragilità, il mix pubblico/privato - che incidono fortemente sulla vivibilità del complesso. Complessivamente “quadrilatero” e “triangolo” sono ad oggi abitati da 300 nuclei familiari, di cui 192 monopersonali, per un totale di oltre 560

residenti; di questi oltre 120 cittadini sono over 65, mentre i grandi anziani sopra gli 85 anni sono 24; i minori sono 109. Sono presenti oltre 20 nazionalità diverse.

Molti sono i nuclei in carico ai servizi sociali territoriali e seguiti dai servizi socio-sanitari (CSM, Unità dipendenze - SERD e Servizio alcologia).

Al contempo, i Casoni e le zone limitrofe sono anche sede e luogo di svolgimento di servizi ed attività da parte di soggetti del terzo settore e cittadini che a vario titolo mettono a valore comune le proprie risorse. All'interno gestiscono infatti attività la cooperativa Progetto '92, la cooperativa Arianna, A.N.F.F.A.S. Trentino - Onlus, associazione A.T.A.S. Onlus, cooperativa L'Alveare, Fondazione Comunità solidale, cooperativa La Rete, associazione 27 Giugno Onlus, Centro Di Aiuto Alla Vita Onlus, cooperativa Kaleidoscopio, Punto D'incontro, il Circolo Anziani San Giuseppe-San Pio X, il comitato "Wiva i Casoni". Il Servizio Welfare e coesione sociale supporta inoltre l'organizzazione di serie di attività ed eventi come ad esempio i Pomeriggi in amicizia, il Caffè di condominio, il Condominio danzante....

Il condominio Damiano Chiesa di proprietà della FCSC, civici 2, 4 e 6, posto proprio accanto al quadrilatero, accoglie 124 persone suddivise in 40 nuclei familiari - spesso seguiti dal Servizio Welfare e Coesione Sociale del Comune di Trento e da altri servizi specialistici del territorio; riguardo la consistenza dei nuclei, 7 sono monopersonali, 13 bifamiliari, 17 composti da 3 a 5 persone, e 3 nuclei con più di 5 persone. La provenienza rispecchia l'elevato tasso di residenti stranieri all'interno della circoscrizione: accanto a 21 nuclei di origine italiana, e 2 di stati europei si contano anche 14 nuclei provenienti da paesi extra europei. Risulta significativa la presenza di minori, contando 32 giovani under 18; gli over 65 sono 22. Tre degli appartamenti sui 40 presenti nello stabile sono stati assegnati dalla FCSC agli enti del terzo settore. I dati relativi all'assegnazione degli alloggi fanno emergere la presenza di numerosi nuclei storici, 16 alloggi assegnati tra il 1992 e il 2010, 11 alloggi tra il 2011 e il 2020 ed infine 13 alloggi assegnati tra il 2021 e il 2026. Al piano terra, situato in via Perini, è presente uno spazio commerciale, sempre di proprietà della Fondazione CSC, dove è attiva la pizzeria "mister Pizza caffè".

Area Via Gramsci, 36

La circoscrizione n. 10 Oltrefersina è una delle circoscrizioni più popolose della città di Trento, che conta oltre 19.000 abitanti, con una prevalenza di donne (10.150) rispetto agli uomini; i residenti stranieri sono circa 2.180 rappresentando meno del 9% della popolazione complessiva, in questo caso equamente distribuiti tra i due generi; la metà proviene da paesi europei. La circoscrizione è caratterizzata da un'età media di 46.8 anni e un'alta presenza di anziani, posizionandosi ben oltre la media della città per indice di vecchiaia. Conta oltre 9.100 nuclei familiari con una media di 2 componenti, leggermente più bassa di quella riferibile all'intera città (2.1).

Guardando al quartiere Clarina, si evidenzia un'area ad alta intensità di edilizia residenziale pubblica, per la presenza degli alloggi della Fondazione Crosina Sartori Cloch in via Gramsci 36, e degli alloggi pubblici gestiti da Itea in via Gramsci 16, 18, 20, 22, 24, 36, 40, 42, 44, 46, 48, 50, nonché degli ulteriori alloggi Itea in via Ghandi.

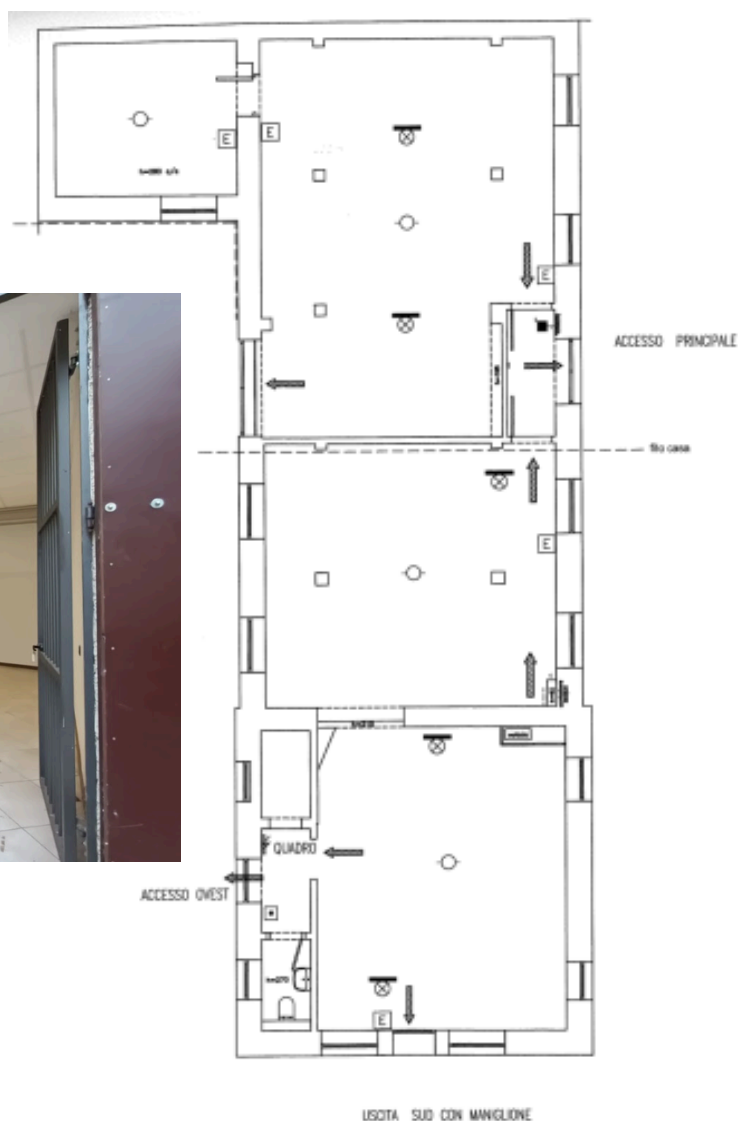
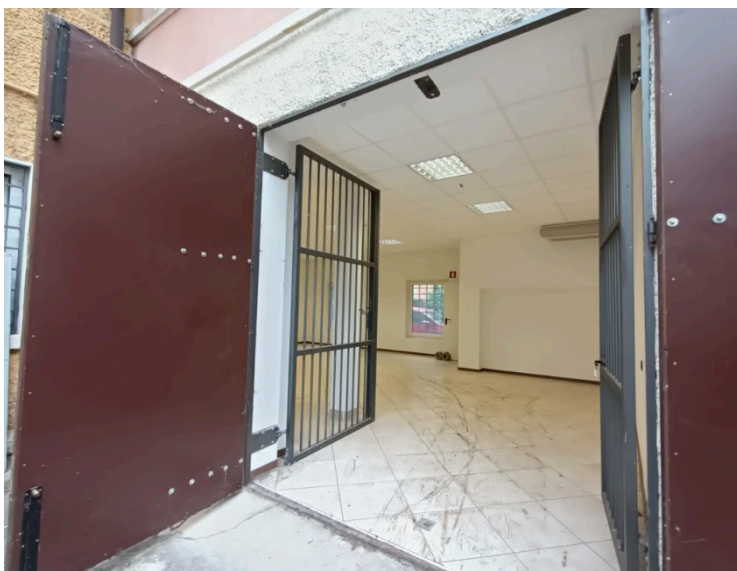
L'area di via Gramsci presenta problematiche sociali complesse: gli alloggi Itea ospitano 115 nuclei familiari, di cui 49 monopersonali, per un totale di oltre 230 residenti; di questi oltre 82 sono over 65, mentre i grandi anziani sopra gli 85 anni sono 19; i minori sono 37.

Il condominio di FCSC, che si sviluppa su sette piani per 114 alloggi, ospita a sua volta 98 nuclei, di cui 75 monopersonali e 19 bifamiliari (solamente 4 nuclei sono composti da 3/5 persone), per un totale di 153 residenti; di questi oltre 40 sono over 65, mentre i grandi anziani sopra gli 85 anni sono 2 e i minori sono solo 8. 43 nuclei sono di origine italiana, 18 provengono da Stati Europei ed infine 35 da Paesi extra-europei. Grazie ad uno specifico protocollo sei alloggi sono destinati e gestiti dall'associazione APPM per progetti di accompagnamento ed inserimento lavorativo di minori che lasciano le comunità alloggio.

Anche in questo caso, però, la complessità è accompagnata da risorse e potenzialità da mettere a sistema; difatti la zona è circondata da numerose aree verdi, tra cui il giardino Langer. Lungo tutto il perimetro del condominio FCSC vi sono spazi verdi ed è stato costruito un piccolo parco giochi accessibile agli inquilini. Nelle immediate vicinanze si trovano gli orti urbani comunali, gestiti dalla "La Casota" varie at APS, e l'area del patto di collaborazione dell'"Orto aperto". Inoltre al piano terra del condominio FCSC sono presenti tre locali, il primo destinato alla cooperativa Laboratorio Sociale, il secondo al circolo ricreativo e culturale "La Casota" APS e il terzo è attualmente libero. Al piano terra degli alloggi Itea nella stessa via Gramsci sono invece presenti la cooperativa Kaleidoscopio, con gli uffici dedicati alla gestione di servizi per ITEA, la sede della cooperativa sociale FAI e uno studio di medici di base. Nelle vicinanze ha sede la cooperativa La Bussola con uno spazio aggregativo per giovani, la scuola dell'infanzia Piccolo Mondo e varie attività commerciali e piccole botteghe.

GLI SPAZI

"Casoni"





IL PROCESSO DI CONSULTAZIONE E ASCOLTO

A partire dai primi mesi dell'anno, il Progetto Politiche abitative del Comune di Trento, insieme a Fondazione Crosina Sartori Cloch e con la collaborazione del Servizio Welfare e Coesione sociale e delle Circoscrizioni, ha promosso un percorso di consultazione e ascolto dei due territori interessati dalla sperimentazione, che si è concluso il 14 maggio 26 con un incontro pubblico di restituzione degli esiti processo. L'obiettivo era duplice: da un lato costruire una lettura di contesto condivisa e partecipata sui due territori coinvolti dalla sperimentazione del portierato sociale e dall'altro raccogliere suggerimenti, riscontri e disponibilità di collaborazione sull'idea progettuale. In particolare sono stati incontrati, in occasione di circa venti diversi appuntamenti:

- Servizi sociali, Polizia Locale e Progetto transizione ecologica del Comune di Trento;
- partner di progetto: ITEA S.p.A. e Fondazione Crosina Sartori Cloch;
- gruppi di cittadine e cittadini;
- partecipanti al progetto "Accoglienti" del Servizio Welfare e Coesione sociale che abitano nella zona;
- alcuni comitati e associazioni attivi nei territori;
- circoli anziani;
- Enti di Terzo Settore che gestiscono attività e progetti negli stabili oggetto del Portierato sociale e nelle aree limitrofe;
- ASUIT - Unità dipendenze e CSM;
- Consigli circoscrizionali di S. Giuseppe-S. Chiara e Oltrefersina.

Il primo obiettivo, focalizzato sulla definizione dei contesti, ha portato alla luce i seguenti elementi di criticità emersi durante il processo:

- Difficoltà abitative e relazionali:
 - Gestione complessa degli spazi comuni, con problemi di trascuratezza e conseguente scarsa vivibilità.
 - Tensioni e difficoltà nelle convivenze e nelle relazioni di vicinato.
- Fragilità:
 - Presenza di fragilità individuali diverse e spesso multiple (es. isolamento, problemi di salute, dipendenze, comportamenti a rischio).
 - Difficoltà degli altri residenti a comprendere tali fragilità, con conseguente percezione di insicurezza.
- Carenza di supporti:
 - Mancanza di punti di riferimento e presidi costanti, sia per la gestione degli spazi e le manutenzioni, sia per i bisogni relazionali e sociali.
- Ostacoli burocratici e digitali:
 - Difficoltà per molti residenti nella gestione della burocrazia quotidiana e di piccole pratiche.
 - Barriere linguistiche/culturali.
 - Difficoltà nell'accesso e nell'utilizzo degli strumenti digitali.

Parallelamente, gli attori territoriali, i cittadini e le cittadine hanno evidenziato la ricchezza delle due aree, caratterizzata dalla presenza di comitati, gruppi e associazioni molto attivi, oltre che di professionisti del Terzo Settore impegnati nella gestione di servizi e attività.

È stata riscontrata un'ampia disponibilità a collaborare al progetto sperimentale da parte della maggioranza dei soggetti consultati. Le loro proposte di contributo potrebbero includere, a titolo esemplificativo:

- Attività di socializzazione e ricreative: organizzazione di momenti di incontro, socializzazione e gioco, inclusi laboratori creativi.
- Formazione e informazione mirata: realizzazione di incontri formativi e informativi specificamente indirizzati ai bisogni e alle richieste rilevate sul territorio.
- Servizi di prossimità: offerta di alcuni servizi in loco per favorire la vicinanza ai residenti.
- "Trasferimento" di attività ordinarie: svolgimento di attività, anche ordinarie, delle organizzazioni all'interno degli spazi delle portinerie, rendendole accessibili agli abitanti dei complessi residenziali.

Per quanto riguarda infine riscontri e suggerimenti relativi all'idea progettuale, il processo di consultazione e ascolto ha messo in evidenza alcuni rilevanti punti di attenzione:

- Copertura oraria: è fondamentale garantire un orario di apertura il più ampio e diversificato possibile (su diverse fasce della giornata e della settimana) per massimizzare l'efficacia del portierato in termini di prossimità e presidio del territorio.
- Il/la portiere/i: l'efficacia delle azioni che saranno proposte sarà collegata anche alle competenze dei/lle professionisti/e nel ruolo di portiere/i. La capacità di leggere e comprendere il contesto e di immaginare risposte efficaci, ma anche innovative e sostenibili, dipende in grande misura dalla composizione dell'equipe di lavoro, che potrebbe presentare competenze ed esperienze multiple e diverse. Al fianco dell'equipe di professionisti, in una sorta di equipe allargata, potrebbero essere valorizzate le competenze di chi collabora attivamente a titolo volontario e di cittadinanza attiva e di altri/e operatori/trici del territorio.
- Informazione e promozione: il progetto e gli spazi dovranno essere promossi attraverso strumenti di informazione e comunicazione adeguati ai contesti e capaci di raccontare in maniera chiara e realistica ciò che il portierato può e non può rappresentare. Sarà importante trovare un nome agli spazi che aiuti a creare riconoscibilità e senso di appartenenza, richiamando sfere semantiche coerenti con il core dell'attività.
- Equilibrio tra servizi di prossimità e attività collettive/socializzanti: la gestione del progetto richiede un attento bilanciamento delle risorse e del tempo dedicato tra l'erogazione di servizi di prossimità e il sostegno agli attori locali per la proposta di attività collettive/socializzanti, considerati elementi complementari e fondanti del progetto.
- L'importanza del fare: l'azione di conoscenza dei contesti, di mappatura delle relazioni, di rilevazione di bisogni ed istanze, certamente più rilevante nelle prime fasi di progetto ma necessaria fino alla sua conclusione, dovrà essere gestita attraverso strumenti che permettano al contempo di fare/operare, ossia offrire micro-servizi e attività negli spazi individuati.
- Collaborazione tra partner e servizi: la comunicazione e la collaborazione tra soggetto attuatore e servizi, compresi i partner di progetto Comune di Trento, ITEA e Fondazione Crosina Sartori Cloch, sono centrali per permettere di trovare risposte comuni alle istanze e per garantire interventi più tempestivi.

- Flessibilità: data la natura dei contesti e la descrizione del progetto preliminare, è indispensabile prevedere una logica di ricerca-sperimentazione-azione che permetta di adattare e riprogettare le azioni in itinere. Le modalità di selezione del soggetto attuatore dovranno essere il più possibile coerenti con questa metodologia flessibile.

RIFERIMENTI

Articoli:

- J. Sforzi, C. Burini, C. De Benedictis, L. Bettani, D. Gaudio, Le Comunità Intraprendenti in Italia, Euricse Research Report n. 23 | 22, Euricse, 2022. Link: [Rapporto Comunità Intraprendenti editato loghi](#)
- F. Bragaglia, L'innovazione sociale tra pratiche e politiche: il caso della portineria di comunità di Porta Palazzo, in C. Perrone, B. Masiani, F. Tosi (a cura di), Una geografia delle politiche urbane tra possesso e governo. Sfide e opportunità nella transizione, in Working Papers - Urban@it, 12, 2021, 24-31. Link: https://iris.cnr.it/bitstream/20.500.14243/530240/4/Urbanit_vol12_compresed.pdf#page=24
- E. Taverna, Portinerie di quartiere in ogni città: tre buoni motivi per promuoverle, in Labsus – Laboratorio per la sussidiarietà, 13 febbraio 2018. Link: <https://www.labsus.org/2018/02/portinerie-quartiere-citta-tre-buoni-motivi-promuoverle/>
- L. Russo, I portierati di quartiere in Italia e in Europa, in Spazio 50, 14 aprile 2020 Link: <https://www.spazio50.org/i-portierati-di-quartiere-in-italia-e-in-europa/>
- S. Perro, Il ritorno delle portinerie di quartiere, in Casanaturale, 14 novembre 2018 Link: [Il ritorno delle portinerie di quartiere - Casa Naturale](#)
- G. Pacciani, Portierati di comunità in Italia: un'analisi esplorativa degli effetti su utenza, operatori e comunità, Tesi di Laurea Magistrale, Università degli Studi di Padova, 2024. Link: https://thesis.unipd.it/retrieve/c525cf38-d849-4838-b4eb-3e633b84d3e2/Pacciani_Ginevra.pdf
- F. Togni, F. Casotti, D. Recupido, Portierato Sociale e Custodia Sociale nei contesti abitativi per la longevità: nuove figure di prossimità per la costruzione di legami comunitari, Padova University Press, 2025. Link: https://flore.unifi.it/retrieve/ec20f150-c987-47e6-803a-21e8bd3270bf/11_Togni%2c%20Casotti%2c%20Recupido.pdf

Esperienze di Portinerie Sociali in alcuni Comuni:

Trieste

- documentazione delle procedure e dell'affidamento del servizio Programma "Habitat Microaree". Link: <https://bandieconcorsi.comune.trieste.it/dettaglio/p/index/contenuto/gara/id/10552/t/determinazione-dirigenziale-1520-2023-affidamento-del-servizio-programma->

- descrizione progetto “Habitat Microaree”. Link: <https://www.trieste.aterfvg.it/it/ater-trieste-5057/progetti-innovativi-14890/progetto-habitat-portierati-sociali-e-microaree-5172/le-microaree-182746>
- i portierati sociali all’interno del progetto “Habitat Microaree” . Link: <https://www.trieste.aterfvg.it/it/ater-trieste-5057/progetti-innovativi-14890/progetto-habitat-portierati-sociali-e-microaree-5172/portierati-sociali-ater-182754>
- Progetto S.Ho.W. Social Housing Watch. Link: <https://www.trieste.aterfvg.it/it/ater-trieste-5057/progetti-innovativi-14890/show-social-housing-watch-21758>
- bilancio/report ufficiale S.Ho.W. Social Housing Watch: Link: https://www.trieste.aterfvg.it/media/files/A00089/attachment/SHoW_I_Risultati_documento_rendicontazione_finale.pdf

Roma:

- Progetto pilota per un portierato sociale. Link: https://grandecomeunacitta.org/wp-content/uploads/2018/12/Portierato_Sociale_Terzo_Municipio.pdf
- Analisi del contesto sociale e mappatura delle reti di prossimità per il Portierato Sociale. Link: https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/Report_Associazionismo_straniero.pdf

Livorno:

- avviso pubblico per l’affidamento e la gestione del progetto “pratiche di comunità”. Link: https://storicorecl.comune.livorno.it/sites/default/files/index/bandi_gare_con_corsi/sub_9651754584266278466_avvisopratiche_di_comunita_coprogettazione.pdf
- modulistica progetto “Pratiche di comunità”: <https://trasparenza.comune.livorno.it/avvisi/avviso-pubblico-lindividuazione-soggetti-del-terzo-settore-co-progettazione-gestione-o>